

File Type PDF La Narrativa Giapponese Classica

As recognized, adventure as well as experience about lesson, amusement, as without difficulty as understanding can be gotten by just checking out a book **La Narrativa Giapponese Classica** with it is not directly done, you could put up with even more roughly speaking this life, re the world.

We find the money for you this proper as with ease as simple artifice to acquire those all. We present La Narrativa Giapponese Classica and numerous books collections from fictions to scientific research in any way. accompanied by them is this La Narrativa Giapponese Classica that can be your partner.

SBAR9Z - ANNABEL HAROLD

Bastano pochi minuti di sonno leggero per il recupero mentale e fisico. In Giappone addormentarsi in pubblico è considerato perfettamente normale. Inemuri, la parola che indica questi brevi pisolini, è spesso erroneamente tradotta con "dormire in servizio", ma ha un significato tutt'altro che negativo. Letteralmente, infatti, inemuri è "essere presenti" mentre si dorme. Ecco spiegato il motivo per cui è facilissimo incontrare distinti uomini d'affari assopiti in metropolitana o tantissimi studenti che si prendono un momento di pausa, sonnecchiando tra una lezione e l'altra. Può sembrare un controsenso: i giapponesi - il popolo che "non dorme mai" - non hanno nessuna remora a farsi vedere mentre schiacciano un pisolino in pubblico. Brigitte Steger, ricercatrice di fama internazionale, ha studiato questo fenomeno affascinante. Per capire come fanno i giapponesi ad addormentarsi velocemente e in qualunque luogo, così da ricaricare in fretta le energie. Il risultato è un manuale sorprendente, ricco di suggerimenti utili e che fornisce uno sguardo inedito sul paese del Sol Levante. Impara a fare inemuri e rimani giovane ed efficiente! «I giapponesi non concepiscono l'inemuri come riposo: è semplicemente un'assenza temporanea dal corpo dopo ore e ore passate a lavorare o a studiare.» Huffington Post «I giapponesi non dormono, non fanno pisolini. Fanno inemuri.» BBC «Addormentarsi in pubblico? In Giappone è un segno di scrupolosità.» New York Times «Dopo averne per anni indagato i motivi, l'autrice crede di essere arrivata a capire cosa si nasconde dietro questo fenomeno e quali insegnamenti potremmo trarne.» Huffington Post Italia «Secondo la dottoressa Steger, la traduzione più appropriata di "inemuri" è "dormire stando presenti". E ruota intorno a un perno della filosofia giapponese del tempo: fare tante cose simultaneamente, magari a bassa intensità.» Corriere della sera Brigitte Steger Insegna all'Università di Vienna nella facoltà di Studi Orientali. Ha ricevuto premi e riconoscimenti per la sua ricerca innovativa sull'inemuri, il metodo giapponese per addormentarsi.

Il presente volume inaugura un'iniziativa editoriale volta a diffondere, analogamente a un progetto precedente cui si ricollega, i risultati delle ricerche di giovani studiosi formati nell'ambito del Dottorato in Civiltà dell'Asia e dell'Africa, presso l'Università di Roma Sapienza. I saggi di questa miscelanea, i cui autori appartengono ai cicli 32°-33°-34°, spaziano dalla letteratura araba, hindi e giapponese alla linguistica araba e cinese, fino alla contemporaneità della RPC. Le tematiche trattate sono espressione di alcune delle principali specializzazioni del Dottorato in questione, relativamente alle diverse epoche storiche e alle varie aree linguistiche e culturali del Maghreb, del Medio Oriente, del Subcontinente indiano e dell'Asia Orientale. Basandosi su materiali in lingua originale, per i campi

d'indagine prescelti i contributi offrono analisi accurate e nuovi spunti interpretativi.

Primo lavoro rappresentativo della corrente naturalista in Giappone, il romanzo *Futon* (1907) di Tayama Katai destò scalpore per la crudezza e il realismo con cui veniva presentata la vita interiore del protagonista, alter ego dichiarato dello stesso autore. Una confessione senza veli del suo rapporto d'amore con la giovane studentessa che a lui, letterato e maestro, era stata affidata e che asurge a emblema di un amore diverso, moderno, opposto alle convenzioni sociali tradizionali. I lettori contemporanei interpretarono le vicende del protagonista Takenaka Tokio come una fedele rappresentazione della sua vita intima. Nel misurare la distanza tra autore e opera letteraria, fu esaltato il coraggio di una confessione aperta e l'audacia di cui lo scrittore era stato capace per realizzare una descrizione autentica di sé.

Dall'inizio del XX secolo, l'industria cinematografica statunitense ha avuto sede in gran parte all'interno e intorno alla 30 Mile Zone di Hollywood, Los Angeles, California. Il regista DW Griffith è stato fondamentale per lo sviluppo di una grammatica cinematografica. *Citizen Kane* (1941) di Orson Welles è spesso citato nei sondaggi della critica come il più grande film di tutti i tempi. Todd Berliner afferma che il cinema degli anni Settanta resiste all'efficienza e all'armonia che normalmente caratterizzano il cinema classico di Hollywood e mette alla prova i limiti del modello classico di Hollywood. Contenuti: Cinema degli Stati Uniti, Storia del cinema negli Stati Uniti, Cinema classico di Hollywood, New Hollywood

Un invito alla conoscenza delle forme poetiche prodotte in Giappone, dalle origini all'Ottocento, che dialoga con i canoni scolastici e accademici - giapponesi e stranieri - di maggiore diffusione e rilevanza. Una panoramica che si affianca ai volumi *Introduzione alla storia della poesia giapponese*. Dall'Ottocento al Duemila (Marsilio 2012), *La narrativa giapponese classica* (Marsilio 2010) e *La narrativa giapponese moderna e contemporanea* (Marsilio 2009).

A Tale of False Fortunes is a masterful translation of Enchi Fumiko's (1905-1986) modern classic, *Namamiko monogatari*. Written in 1965, this prize-winning work of historical fiction presents an alternative account of an imperial love affair narrated in the eleventh-century romance *A Tale of Flowering Fortunes* (*Eiga monogatari*). Both stories are set in the Heian court of the emperor Ichijo (980-1011) and tell of the ill-fated love between the emperor and his first consort, Teishi, and of the political rivalries that threaten to divide them. While the earlier work can be viewed largely as a panegyric to the all-powerful regent Fujiwara no Michinaga, Enchi's account emphasizes Teishi's nobility and devotion to the emperor and celebrates her "moral victory" over the regent, who conspired to divert the emperor's attentions toward his own daughter, Shoshi. The narrative of *A Tale of False Fortunes* is

built around a fictitious historical document, which is so well crafted that it was at first believed to be an actual document of the Heian period. Throughout Enchi's innovation and skill are evident as she alternates between modern and classical Japanese, interjecting her own commentary and extracts from *A Tale of Flowering Fortunes*, to impress upon the reader the authenticity of the tale presented within the novel.

Yanagita Kunio (1875 - 1962) è il padre della moderna scienza giapponese del folklore; ma il significato della sua opera va molto oltre la pur enciclopedica raccolta, da lui intrapresa, di tutti gli aspetti della vita giapponese tradizionale. Con alle spalle una famiglia ispirata ai valori nativi, un esordio da letterato, una carriera da burocrate, un'esperienza da giornalista si dedica infine alla disciplina da lui fondata, impostata sulle scienze folkloriste occidentali ma intesa come risposta concreta al problema della rifondazione sociale e culturale del Giappone, della quale nei suoi anni si avvertiva forte l'esigenza. Nelle usanze, nei dialetti, nelle credenze, nelle tradizioni della gente comune egli individua l'originaria identità culturale del Giappone e la offre come punto di riferimento nelle inevitabili trasformazioni attraverso le quali si doveva passare. Il suo messaggio ha conquistato ancor più significato nel dopo guerra diventando egli stesso l'intellettuale più noto e letto nel Giappone odierno.

La critica letteraria e la saggistica riguardante temi legati alla pratica creativa costituiscono due voci importanti nella letteratura giapponese moderna. Da Natsume Sōseki e Tanizaki Jun'ichirō ad autori meno noti come il romantico Kitamura Tōkoku o il futurista Hirato Renkichi, il libro introduce i lettori alla conoscenza di questo vasto patrimonio, accompagnandoli in un percorso che si snoda dagli anni ottanta del XIX secolo agli inizi del periodo Showa (1926-1989).

These papers explore the debate over new directions in Japanese studies.

Akutagawa Ryūnosuke è uno degli autori della letteratura giapponese moderna più noto e tradotto sulla scena internazionale. Egli è stato - scrisse Kawabata - la "scintilla" dell'epoca Taishō (1912-1926), «il punto di contatto tra vecchio e nuovo, tra Oriente e Occidente. Questo ci illumina sul perché, persino oggi, egli occupi un posto speciale nelle nostre menti, o per meglio dire, nei nostri cuori». Akutagawa predilige il racconto breve, nel quale sperimenta generi letterari diversi: il racconto storico, il fantastico, l'allegoria, la favola, ispirandosi a fonti classiche giapponesi o della cultura occidentale, con molti riferimenti a quella greca e al cristianesimo. Il volume raccoglie la sua produzione attraverso la varietà di temi dei racconti: cristiani e storici, fantastici, autobiografici. «Sep-pure inconsciamente» scrive Akutagawa «noi seguiamo le tracce dei nostri predecessori. La nostra "originalità" non è che nel superamento di queste tracce. Con un solo passo, un passo qualsiasi mosso in avanti, spesso sconvolgiamo un'intera epoca».

One of Japan's most popular mystery writers delivers "scenes of fastidiously executed decadence" in a "tale of sexual obsession" (The New York Times Book Review). Kinue Nomura survived World War II only to be murdered in Tokyo, her severed limbs discovered in a room locked from the inside. Gone is the part of her that bore one of the most beautiful full-body tattoos ever rendered. Kenzo Matsushita, a young doctor who was first to discover the crime scene, feels compelled to assist his detective brother, who is in charge of the case. But Kenzo has a secret: he was Kinue's lover, and soon his involvement in the investigation becomes as twisted and complex as the writhing snakes that once adorned Kinue's torso. The Tattoo Murder Case was originally published in 1948; this is the

first English translation. "Clever, kinky, highly entertaining." —The Washington Post Book World "A delightful, different book, not only because of its unusual setting and premise, but because Takagi is a powerful plotter and constructor of fascinating, complex characters." —The A.V. Club "Has all the mind-boggling braininess and dazzling artifice of mystery's Golden Age, spiced with voyeuristic close-ups of a dying art in which postwar Japan remains supreme: full-body tattoos . . . Intricate, fantastic, and utterly absorbing. More, please." —Kirkus Reviews

I capolavori della letteratura giapponese, fin dall'antologia poetica della Raccolta delle 10.000 foglie nell'VIII secolo, mostrano come il Giappone abbia elaborato una tradizione letteraria profondamente originale, dai generi e dalle forme variegata. Rinnovata dal contatto con l'Occidente alla fine del XIX secolo, la letteratura giapponese fiorisce di nuovo nel XX secolo con scrittori come Natsume Soseki e Akutagawa Ryunosuke, mentre i romanzi dallo straordinario successo di Haruki Murakami raccontano lo smarrimento di una generazione cresciuta nel benessere del dopoguerra. Questo libro condensa la narrazione delle più importanti opere dando un assaggio di letteratura e civiltà e avviando alla scoperta di raffinati modelli letterari che hanno un riflesso anche sulla letteratura occidentale.

In this book the leading authority on Japanese art history sheds light on how Japan has nurtured distinctive aesthetics, prominent artists, and movements that have achieved global influence and popularity. The History of Art in Japan discusses works ranging from earthenware figurines in 13,000 BCE to manga, anime, and modern subcultures.

Ibuki loves widow Yasuko who is young, charming and sparkling with intelligence as well as beauty. His friend, Mikamé, desires her too but that is not the difficulty. What troubles Ibuki is the curious bond that has grown between Yasuko and her mother-in-law, Mieko, a handsome, cultivated yet jealous woman in her fifties, who is manipulating the relationship between Yasuko and the two men who love her.

Analysis of cult goods, their production and formation dynamics and the presence of cult in media society.

Opera più famosa della letteratura classica medievale, scritta intorno al 1330, lo *Tsurezuregusa* ha goduto e gode tuttora di enorme successo, sia all'estero, dove è stato tradotto in numerosissime lingue, sia nella madrepatria. In virtù del suo stile raffinato e del suo particolare genere è infatti oggi letto in tutte le scuole del Giappone come esempio più significativo della tradizione classica. All'interno del testo scorrono con suggestiva limpidezza le 243 prose che lo compongono, piccole gemme di un sapere poliedrico e di una lucida saggezza. Riflessioni personali, aforismi, appunti e ricordi si alternano in modo spontaneo e genuino tradendo la profonda sensibilità dell'autore, che fa propri i canoni della letteratura giapponese medievale e i principi estetici del pensiero buddhista nipponico. Estraniatosi dalle accese dinamiche di Corte, l'autore fa dell'immersione nella natura il prisma attraverso cui considerare la realtà circostante: il passato mondano, la società, ma anche la posizione dell'uomo nell'universo, l'essenza stessa della vita. Il «beato ozio» diventa allora un momento di ebbrezza che permette di acuire il proprio sguardo e di inoltrarlo prima verso la contemplazione e poi verso la stesura di queste brevi, penetranti, a volte autoironiche «quisquillie», ineguagliabili nella loro semplicità e bellezza.

Un invito alla conoscenza delle forme poetiche prodotte in Giappone nel XIX e nel XX secolo, che

dialoga con i canoni scolastici e accademici - giapponesi e stranieri - di maggiore diffusione e rilevanza. Una panoramica che si affianca ai volumi *Introduzione alla storia della poesia giapponese*. Dalle origini all'Ottocento (Marsilio 2012), *La narrativa giapponese classica* (Marsilio 2010) e *La narrativa giapponese moderna e contemporanea* (Marsilio 2009).

Scritti durante la Seconda guerra mondiale, tra i sedici e i diciotto anni dell'autore, questi cinque splendidi racconti ruotano intorno al desiderio che, sottile e struggente, si insinua nel cuore dei personaggi, si gonfia lentamente, infine esplose infrangendosi contro la forza dissacrante dell'ironia. Gli antenati, la tradizione, le antiche capitali, il mondo degli dèi, una sottile analisi introspettiva, la creazione di un mondo onirico e psicologico alternativo a quello reale rivelano già il tratto febbrile e solenne del grande scrittore, portando alla luce il rapporto libero e ludico di un adolescente con la poesia e la letteratura.

L'itinerario artistico di Tanizaki Jun'ichirō (1886-1965) può essere quasi interamente ripercorso dal lettore italiano che dispone in traduzione di molti titoli, tra racconti e saggi. L'esordio dello scrittore avviene in un'epoca di grandi contrasti quando, così come la società, anche la letteratura riflette la scelta lacerante fra una tradizione millenaria e la via verso l'occidentalizzazione. Tanizaki vive questa frattura attratto dal nuovo e dal moderno, ma sensibile al bisogno di restare ancorato alle proprie radici. Ai primi racconti, ispirati a modelli occidentali eppure sempre rielaborati in linea con il proprio passato culturale, fanno da contrappunto le opere della maturità, che segnano un ritorno più marcato ai motivi e ai modi narrativi della classicità. La sua vasta produzione è multiforme nei temi e nelle tecniche, la sua vena sempre originale. Una continua ricerca estetica lo induce a tratteggiare ideali di bellezza femminile che riflettono l'infatuazione ora per l'esotismo della donna occidentale, ora per una femme fatale con cui vivere un rapporto di sottomissione masochistica, ora per una bellezza femminile celata nella penombra, avvolta nelle antiche sete del kimono. La fantasia, l'ironia, l'ambiguità pervadono la sua idea dell'arte. Dalla realtà egli trae solo spunto per creare un mondo immaginario, un universo della sua mente. Lo spazio urbano della grande città di Tōkyō, con il suo sviluppo tentacolare e la nascita di quartieri in periferia dedicati alle novità importate dall'Occidente, diventa all'inizio del Novecento lo sfondo ideale per indagare il mistero e assaporare il "profumo del crimine". Il segreto, ambientato nel quartiere dei divertimenti di Asakusa, e *Un ciuffo di capelli*, nella Yokohama devastata dal terremoto del 1923, testimoniano come l'interesse di Tanizaki per la letteratura poliziesca si fonde con il nuovo contesto urbano, con l'amore per l'Occidente, il detective novel e le nuove tecniche cinematografiche. La "nuova arte" ispira il racconto *Un tumore dal volto umano*, in cui il realismo delle scene crea nell'insieme della storia un mondo irreale, fantastico, in cui lo spettatore non ha più la percezione di quale sia la realtà e quale l'illusione. Il pregiudicato e *Oro e argento* mettono invece a tema la psicopatologia del crimine, il rapporto tra la creatività artistica e l'immortalità: l'arte è tanto più vera quanto più è trasgressiva, sembra dire Tanizaki con i suoi personaggi, fino a riconoscere un'identità tra genio artistico e inclinazione al crimine.

Filo conduttore di questa avvincente selezione di sei racconti del periodo giovanile di Tanizaki è il genere del romanzo poliziesco. Per la strada (1920) era stato accolto da Edogawa Ranpō, il padre del mystery giapponese, come «un'opera che ha fatto epoca nel tatei shōsetsu [romanzo poliziesco] e di cui possiamo andare fieri davanti agli occidentali». Come Tanizaki stesso afferma, che in questi racconti il crimine ci sia o non ci sia è un problema secondario: «anche se fosse proprio obbli-

gatorio far accadere un crimine, non sarebbe comunque necessario arrivare a uccidere». L'intenzionalità dell'autore non è solo sperimentare il modello classico del poliziesco o le sue varianti - il delitto, l'indagine, la scoperta del colpevole o la soluzione del caso -, ma costruire la trama del romanzo come in un effetto di trompe-l'oeil, per ingannare lo sguardo del lettore. Il romanzo deve avere una trama interessante e suscitare l'interesse del pubblico. Il metodo scientifico-deduttivo del «poliziesco logico» offre la possibilità da un lato di sperimentare quella che Tanizaki definisce la «bellezza architettonica» del romanzo, dall'altro di coinvolgere il lettore nella scoperta della verità, sapendo che a questa non si arriva d'un tratto, ma gradualmente e in modo parziale, grazie a una serie di induzioni e deduzioni che si intrecciano e che alla fine portano alla rivelazione.

Il volume tenta la ricostruzione delle vicende e del vissuto degli ultimi 150 anni del Giappone, testimoniando come il confronto antagonista fra la parabola discendente della storia nipponica e il tentativo di contrastare l'implosione riproponendo l'ordine atavico e il ripristino delle gerarchie restituisca una società piena di insidie e contraddizioni. Con il sorpasso del secolarismo e di ciò che lo storico Maruyama Masao definisce "fascismo strisciante", l'ordine delle cose si reitera secondo il medesimo bisogno di catalogare fatti, vite e caratteri della contemporaneità giapponese. Il caso tedesco non è troppo dissimile. Dopo il furor bellicus, i riflettori sono puntati sulla necessità di omologare il quotidiano con le espressioni inveterate dello spirito germanico. La deposizione della figura messianica in Germania, come la revoca del carattere di sacralità e di filiazione divina alla famiglia imperiale giapponese, assurgono a prime manifestazioni di un universo culturale che, lungi dall'impotenza, compie i primi passi verso la democrazia e il nuovo ordine globale.

Amore, sesso, vecchi e nuovi miti nel paese che fa tendenza Il fascino del Giappone non si nasconde solo nei panorami mozzafiato e nelle architetture uniche al mondo: molti dei motivi per cui è uno dei Paesi più visitati in assoluto possono essere individuati nella cultura nipponica. Cibo, moda, arte, manga e anime. Antonio Moscatello ci porta per mano alla scoperta dei capisaldi del mito giapponese, offrendo un punto di vista insolito e privilegiato su alcuni aspetti spesso trascurati dalle guide tradizionali. Cosa mangiano (davvero) i giapponesi? Come si dice «ti amo»? Quali sono le nuove vie dell'illustrazione? Chi sono gli hikikomori? Sfogliando le pagine del libro sarà possibile scoprire qualcosa in più sulla vita delle idol, percorrere un itinerario immaginario tra i quartieri di Harajuku e Ginza o provare a esplorare l'affascinante - e per gli europei spesso incomprensibile - mondo della sessualità giapponese. Pagina dopo pagina, approfonditi alcuni degli aspetti più peculiari e curiosi della vita del popolo nipponico, la voglia di partire per Tokyo sarà garantita! L'unica guida alla scoperta di amore, passioni, sesso, arte e piacere nell'impero dei sensi Oltre samurai e fiori di ciliegio c'è un paese tutto da esplorare Hanno scritto dei suoi libri: «Pernottare in un capsule hotel è una delle 101 cose da fare a Tokyo e in Giappone stilate da Antonio Moscatello. Per vivere nel sushi style. Provare per credere.» Corriere della sera «Una mappa emozionale del Giappone dove trovare la giapponesità senza cadere in stereotipi e luoghi comuni.» Ansa «Il fascino che il Giappone esercita sui visitatori è quello di un luogo situato in un tempo e in uno spazio quasi magici, e tra le pagine di questo libro si scoprono i mille volti di un paese dalle molteplici anime, con una narrazione divertente e appassionante.» Affari italiani «Lo stile del racconto è così avvincente che sembra di leggere delle favole, piccole storie attraverso cui si può imparare molto.» Linkiesta Antonio Moscatello è pugliese ed è un giornalista dell'agenzia di stampa Askaneews, per la quale si occupa di Asia. Laureato all'Oriente di

Napoli, ha studiato e vissuto in Giappone ed è giornalista professionista dal 2001. È stato inviato in teatri di conflitto in Medio Oriente e corrispondente da Tokyo e da Budapest. Nel 2017 ha pubblicato Megumi. Storie di rapimenti e spie della Corea del Nord, un libro-inchiesta sui rapimenti effettuati in

Giappone dalle spie nordcoreane. Nel 2018 ha ottenuto il premio "Umberto Agnelli" per il giornalismo. Con la Newton Compton ha pubblicato Forse non tutti sanno che in Giappone, 101 cose da fare a Tokyo e in Giappone almeno una volta nella vita e A tutto Giappone.